

Tre stagioni fa la cavalcata sino ai quarti di finale

Per i sassaresi è la terza partecipazione alla Champions: nel 2016-'17 sfiorarono la Final Four



La Dinamo fa festa sul parquet di Nymburk per il passaggio del turno

di Giovanni Dessolet

► SASSARI

La Dinamo c'era all'alba della prima edizione della Champions League e oggi, da campione in carica della Fiba Europa League, si appresta a prendere parte per la terza volta nella sua storia alla competizione tenuta a battesimo nel 2016-'17. Stasera, davanti a una nutrita pattuglia di Erasmus presenti sugli spalti grazie ad un accordo fra Banco di Sardegna, società e Università di Sassari, i biancoblù affronteranno il team lituano del Bc Lietkabelis. La memoria torna indietro all'estate del 2016, all'incertezza che aleggiava sul futuro delle coppe euro-

pee, alla nascita della Champions League, ad una prima edizione che ha avuto la Dinamo come grande protagonista.

La corsa sassarese inizia in ottobre e si arresta solo ai quarti di finale. Di quel Banco, sul parquet, restano oggi solo capitano Jack Devecchi e il preparatore Matteo Boccolini, oltre a Federico Pasquini e Paolo Citrini, allora rispettivamente head coach e assistant e ora general manager e responsabile Dinamo TV. Era la squadra di Lacey e Savanovic: tutto comincia in regular season con il 74-70 mandato a referto ai danni dei polacchi dello Stelmet Zielona Gora e prosegue poi con le sfide a Szolnoki Olaj, Proximus Spirou, Aek Atene, Besiki-

tas Sompo Japan, l'Mhp Riesen Ludwigsburg di Jack Cooley e il Partizan di William Hatcher. Il bilancio è di 7 vittorie a fronte di altrettante sconfitte, Sassari supera il turno e fra lo scetticismo di tanti inizia una scalata che partendo dal successo playoff sull'insidioso Cez Nymburk (94-72 in casa, 84-63 in trasferta) passa per le vittorie del Round of 16 sul Le Mans Sarthe (79-63 in casa, 66-68 in Francia) e si arresta solo alle soglie della Final Four (quarti) contro il forte Monaco, uscito vittorioso dal doppio confronto fra casa (73-62) e terra sarda, 76-79. L'anno dopo la Dinamo ci riprova, con in organico anche Dyshawn Pierre e Marco Spissu, protagonisti del presente. Sul parquet anche il centro Jones e la guardia Bamforth. Il girone di regular season comprende stavolta Pinar Karisiyaka, Ewe Baskets Oldenburg, Ucam Murcia, As Monaco, Juventus Utena, l'Unet Olon di Joe Alexander e l'Enisey Krasnojarsk. Anche in questo caso il bilancio dice 7 sconfitte a fronte delle 7 vittorie mandate a referto, bottino che però questa volta non basta a confermare la Dinamo in Champions, proiettandola direttamente in Fiba Europe Cup, dove il cammino biancoblù si stopperà agli ottavi.

